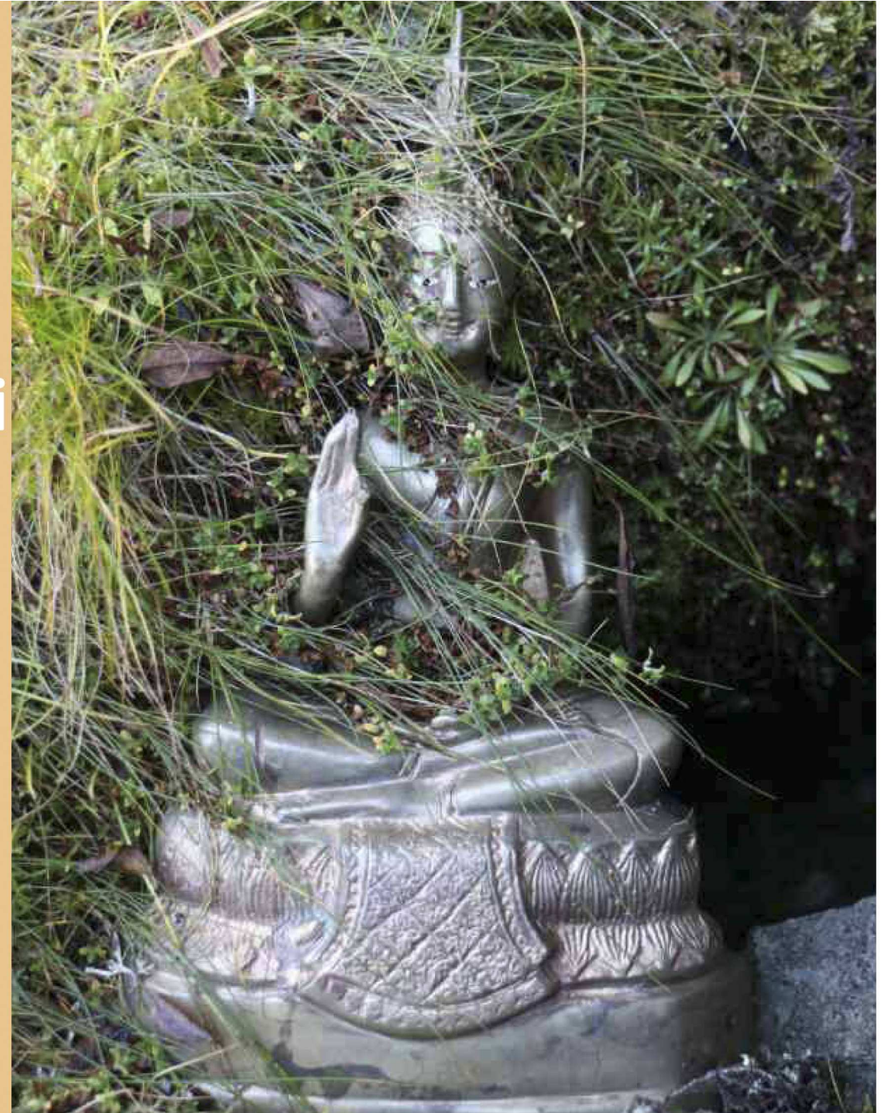
Stupa
dei capelli di Luang Por Chah
nel Monte Rosa



SANTALOKA

Con questo piccolo libro fotografico vogliamo raccontare la storia dello Stupa dei Capelli di Ajahn Chah, posizionato su uno sperone di roccia che ormai viene chiamato "Chedi di Luang Por Chah". Questo picco roccioso fa parte del massiccio del Monte Rosa, ed è molto ben visibile dall'eremo di Santaloka.

Vogliamo ringraziare in modo particolare i Maestri che hanno reso possibile tutto ciò.

Comunità laica di Santaloka

Nel 1990 (2533 per il calendario buddhista), Ajahn Tok Janthee Puripunyo era un giovane monaco nel monastero di Luang Por Chah, (Wat Nong Pah Pong, nella provincia di Ubon Rachattani, Thailandia).

Durante gli ultimi anni di vita del maesto gli fu dato il permesso di raccogliere i suoi capelli quando questi venivano tagliati; in seguito, Ajahn Tok ebbe l'autorizzazione a farne alcune reliquie. Vent'anni dopo, nel 2010, lo stesso Ajahn Tok propose di portare una di quelle rare reliquie contenente i capelli di Ajahn Chah in cima a un picco roccioso che domina la baita di Santaloka, nel Monte Rosa. Si tratta di una montagna dalla forma particolare che ricorda un Chedi: questa somiglianza era stata notata per la prima volta da Luang Por Jandee Kantasaro di Wat Pah Ampawan, Thailandia, in visita nel 2008.

Il 25 settembre del 2010, durante i lavori di ripristino del tetto di Santaloka, Ajahn Tok Janthee e Ajahan Ko Suvaco hanno quindi portato la reliquia e una statua del Buddha in cima alla montagna, che da quel momento in poi è stata chiamata il "Chedi di Luang Por Chah".

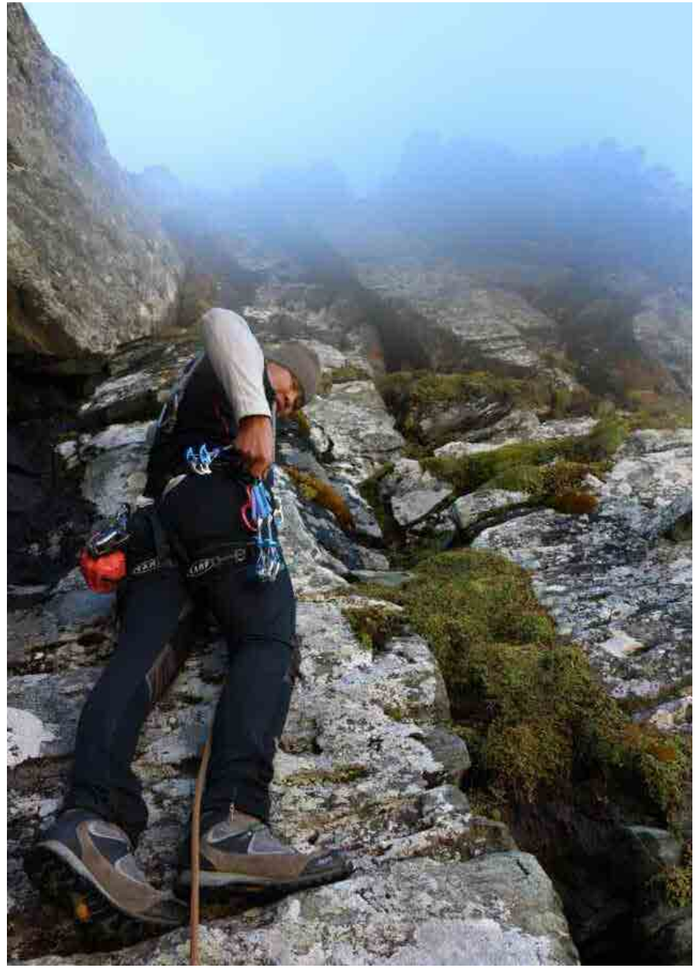
Per l'occasione sono stati accompagnati da un gruppo di circa 15 laici provenienti da Roma e dalla Valle d'Aosta.

SANTALOKA

Dopo una lunga scalata, resa più difficile dalla neve caduta nella notte, il gruppo ha raggiunto un ripiano naturale proprio sotto la cima della montagna.

Lì, in mezzo alle rocce, sono state sistemate la statua e le reliquie. Queste sono state poi sigillate tra le rocce con del cemento preparato con la neve.

SANTALOKA



Nel 2014 (2557 A. B.), Ajahn Ko ha trascorso il periodo del Vassa all'eremo di Santaloka.

In agosto, accompagnato da Anagarika Michel, ha risalito la montagna per ritrovare il luogo in cui erano state riposte la statua e le reliquie, raggiungendolo dopo una lunga ricerca.

La statua del Buddha giaceva sana e salva in mezzo all'erba, mentre le temperature rigide dell'inverno avevano fatto esplodere il vaso di vetro che conteneva le reliquie cosicché queste si trovavano sparse nei dintorni o incastrate tra le rocce.

I capelli di Luang Por Chah, nascosti in mezzo alle pietre

La statua del Buddha, così com'è stata ritrovata

Durante il Vassa, Ajahn Ko si è dedicato ad apportare notevoli migliorie a Santaloka pur disponendo di semplici strumenti di lavoro e risorse materiali limitate.

A settembre ha deciso di creare un piccolo Stupa di cemento da portare sulla montagna. Una volta terminato, lo Stupa è stato tagliato orizzontalmente in due metà. Ajahn ha quindi costruito dei supporti di legno cosicché fosse possibile trasportare comodamente i due pezzi, nonostante la taglia ingombrante e il peso di oltre 20 kg ciascuno.

SANTALOKA

Il 29 settembre di quell'anno, alla mattina presto, noi del sangha laico di Santaloka ci siamo incontrati alla base del Chedi di Ajahn Chah. Seguendo l'esempio di Ajahn Ko, ognuno ha riempito il proprio zaino con gli strumenti da lavoro ed il cibo; il peso non mancava per nessuno!

In un piccolo torrente all'inizio della salita è stata presa l'acqua necessaria per preparare il cemento una volta giunti in cima alla montagna.

SANTALOKA

Ajahn ha quindi condotto il piccolo gruppo verso la cima della montagna di Luang Por Chah.

La salita procedeva lentamente perché tutti eravamo molto carichi e il terreno molto ripido; le pause erano frequenti per riposare e studiare il percorso. Trattandosi infatti di un picco roccioso, con pietraie scoscese e privo di sentieri, la strada da fare veniva valutata insieme, un po' per volta, cercando i passaggi meno difficili.

SANTALO

Ogni qualvolta era possibile, lo Stupa veniva passato tra di noi, cosicché tutti abbiamo potuto trasportarlo - anche solo per pochi minuti - e condividere così la fatica con gli altri.

L'ultima parte della salita è stata anche la più difficile, essendo necessario arrampicarsi in canalini stretti e oltrepassare gradini rocciosi: per riuscire a superare i salti di roccia degli ultimi metri e portare lo Stupa alla sua nuova casa è stato addirittura essenziale l'aiuto congiunto di tutti.

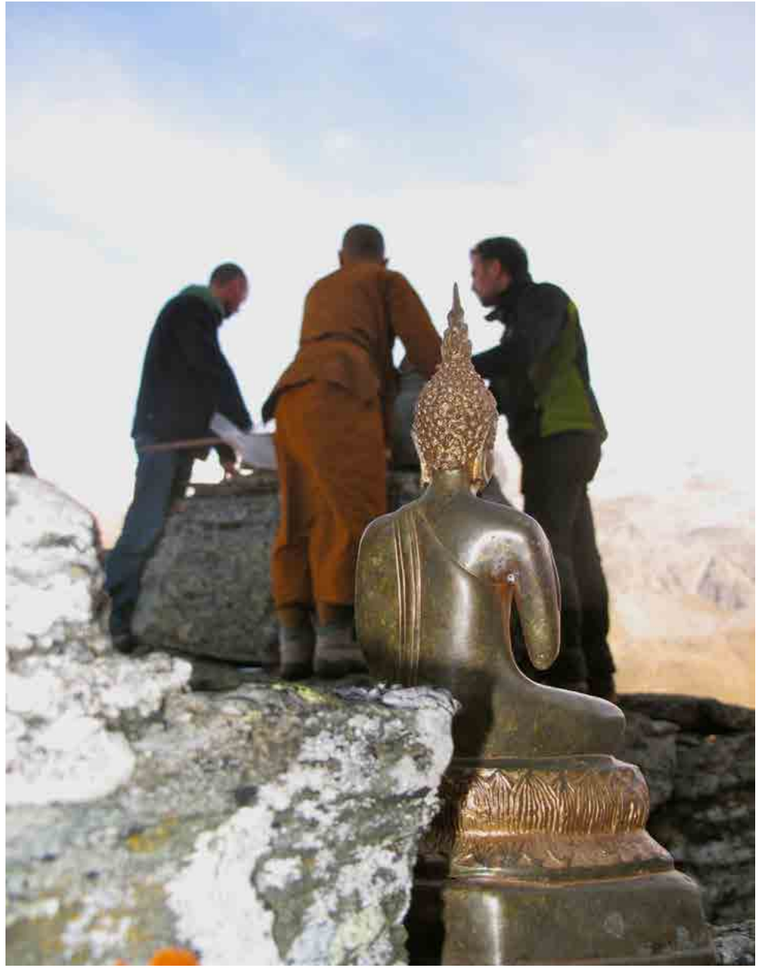
Nonostante lo sforzo, il cuore di ognuno era felice e sollevato.

SANTALOKA

Abbiamo raggiunto il ripiano tra le rocce, dove ci aspettavano la statua e le reliquie, dopo più di due ore e mezza di salita.
Si tratta di uno spiazzo nascosto, appena sotto la cima, che si allunga sulla valle sottostante con un'ampia pietra piatta. Questa era perfetta per sostenere lo Stupa, simile a una balconata naturale di fronte al Monte Rosa.

Innanzitutto bisognava recuperare gli oggetti che erano rimasti incastrati in mezzo alle pietre durante gli inverni precedenti. Per il compito avevamo a disposizione un attrezzo speciale, cioè un lungo bastone con del nastro adesivo ad un'estremità, studiato apposta per recuperare le reliquie, in particolare quella che conteneva i capelli di Luang Por Chah. Anche se la sfera era scivolata in profondità e sembrava impossibile da raggiungere, il bastone è passato facilmente nella fessura tra le rocce ed ha funzionato perfettamente nell'impresa.

SANTALOKA



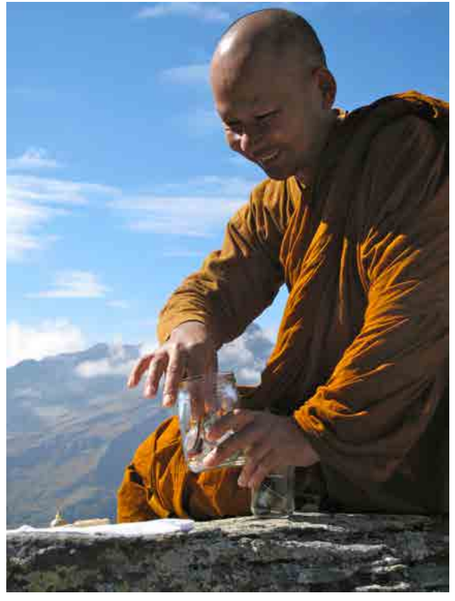
Ora iniziava il vero lavoro. Ajahn Ko ha aperto il suo piccolo zaino, da cui ha tirato fuori ogni genere di cose: sacchi di cemento e di sabbia, martelli, un avvitatore elettrico, cazzuole, strumenti vari da lavoro... Sembrava impossibile che uno zaino così piccolo potesse contenere così tanto!

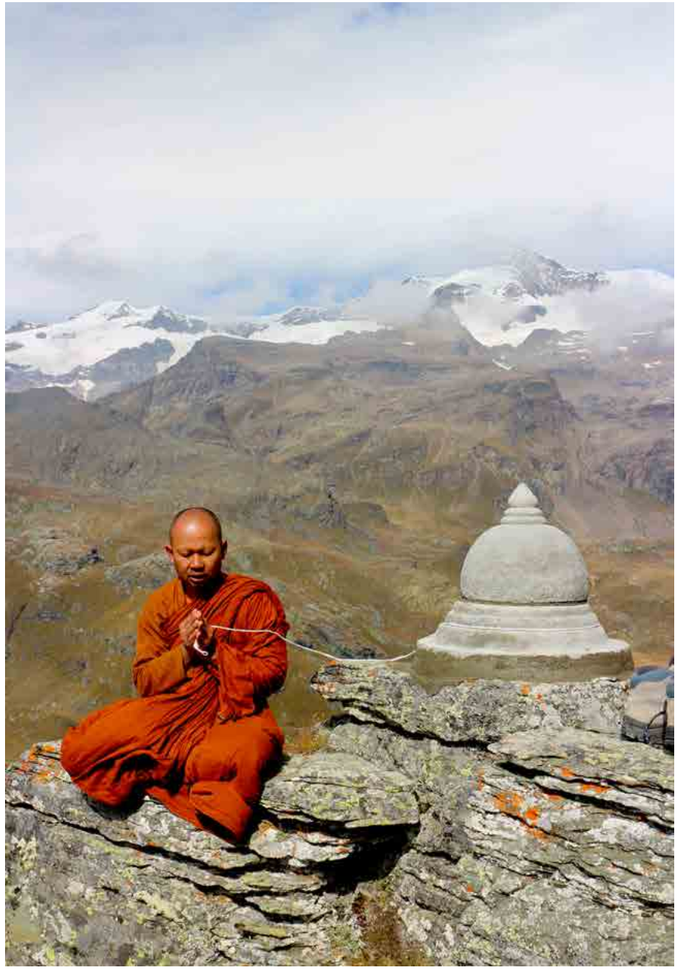
La roccia che doveva ospitare lo Stupa è stata pulita e preparata. Alcuni hanno mescolato il cemento e fissato la metà inferiore dello Stupa, altri hanno preparato la statua del Buddha mettendo al suo interno delle offerte e costruendole una protezione in legno.

SANTALOK

Dopo l'offerta del pranzo Ajahn Ko ha posto la statua del Buddha all'interno dello Stupa e poi ha fatto scegliere ad ognuno di noi un oggetto tra quelli che i devoti avevano donato apposta per quella cerimonia. Queste offerte, insieme a una *SD card* contenente le immagini della giornata, di Santaloka e dei libri di Dhamma in pdf sono state messe in un vaso e posizionate di fianco alla statua.

Quindi lo Stupa è stato chiuso e sigillato col cemento mentre Ajahn recitava una benedizione.





SANTALO

Una volta finito, abbiamo raccolto gli attrezzi e pulito il luogo; quindi ci siamo incamminati verso le macchine, che abbiamo raggiunto velocemente.

Ci siamo poi diretti verso Gressoney, dove era in corso la celebrazione del funerale di Aldo Comune nella chiesa del villaggio.

Lo Stupa dei Capelli di Luang Por Chah è stato posizionato proprio il giorno dell'ultimo saluto all'uomo che ha contribuito a donare l'eremo di Santaloka al Sangha.

SANTALOKA

Lo Stupa dei Capelli di Luang Por Chah nel Monte Rosa